

Lunedì santo

Liturgia delle ore

Ufficio delle Letture

Imitatorio

Ant. Inv. Venite, adoriamo Cristo Signore:
il Messia che depone la vita per noi.

INNO

Ge - sù che re - gna sul - la cro - ce
i - co - na po - ve - ra e_a - man - te
ai no - stri oc - chi dà la lu - ce
per - ché ve - dia - mo in lui la glo - ria.

Gesù che regna sulla croce
icona povera e amante
ai nostri occhi dà la luce
perché vediamo in lui la gloria.

Gesù che attira dalla croce
l'umanità nel suo peccato
a ogni vita da perdono
in una grande intercessione

La chiesa nasce dalla croce
e si disseta all'acqua viva
nel sangue sparso è fatta bella
per il Signore suo sposo.

L'amore appare sulla croce
e unisce il cielo con la terra
ormai risuona il canto nuovo
attorno al trono dell'Agnello.

(Inno venerdì santo, Bose)

I Ant. Porgi a me il tuo orecchio, Signore,
vieni presto a liberarmi.

SALMO 30, 2-9 [I] Supplica fiduciosa nell'afflizione*Padre nelle tue mani consegno il mio spirito (Lc 23, 46).*

In te, Signore, mi sono rifugiato, †
mai sarò deluso; *

per la tua giustizia salvami.

Porgi a me l'orecchio, *

vieni presto a liberarmi.

Sii per me la rupe che mi accoglie, *

la cinta di riparo che mi salva.

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo, *

per il tuo nome dirigi i miei passi.

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, *

perché sei tu la mia difesa.

Mi affido alle tue mani; *

tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.

Tu detesti chi serve idoli falsi, *

ma io ho fede nel Signore.

Esulterò di gioia per la tua grazia, †

perché hai guardato alla mia miseria, *

hai conosciuto le mie angosce;

non mi hai consegnato nelle mani del nemico, *

hai guidato al largo i miei passi.

I Ant. Porgi a me il tuo orecchio, Signore,

vieni presto a liberarmi.

II Anti. Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo, Signore.

SALMO 30, 10-17 [II] Supplica fiduciosa nell'afflizione*Padre nelle tue mani consegno il mio spirito (Lc 23, 46).*

Abbi pietà di me, Signore, sono nell'affanno; †

per il pianto si struggono i miei occhi, *

la mia anima e le mie viscere.

Si consuma nel dolore la mia vita, *
 i miei anni passano nel gemito;
 inaridisce per la pena il mio vigore, *
 si dissolvono tutte le mie ossa.

Sono l'obbrobrio dei miei nemici,
 il disgusto dei miei vicini, †
 l'orrore dei miei conoscenti; *
 chi mi vede per strada mi sfugge.

Sono caduto in oblio come un morto, *
 sono divenuto un rifiuto.

Se odo la calunnia di molti, *
 il terrore mi circonda;
 quando insieme contro di me congiurano, *
 tramano di togliermi la vita.

Ma io confido in te, Signore; †
 dico: «Tu sei il mio Dio, *
 nelle tue mani sono i miei giorni».

Liberami dalla mano dei miei nemici, *
 dalla stretta dei miei persecutori:
 fa' splendere il tuo volto sul tuo servo, *
 salvami per la tua misericordia.

II Anti. Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo, Signore.

III Ant. Benedetto il Signore:
 il suo amore per me ha fatto meraviglie.

SALMO 30, 20-25 [III] Supplica fiduciosa nell'afflizione
Padre nelle tue mani consegno il mio spirito (Lc 23, 46).

Quanto è grande la tua bontà, Signore! *
 La riservi per coloro che ti temono,
 ne ricolmi chi in te si rifugia *
 davanti agli occhi di tutti.

Tu li nascondi al riparo del tuo volto, *
 lontano dagli intrighi degli uomini;
 li metti al sicuro nella tua tenda, *
 lontano dalla rissa delle lingue.

Benedetto il Signore, †
 che ha fatto per me meraviglie di grazia *
 in una fortezza inaccessibile.

Io dicevo nel mio sgomento: *

«Sono escluso dalla tua presenza».

Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera *
 quando a te gridavo aiuto.

Amate il Signore, voi tutti suoi santi; †
 il Signore protegge i suoi fedeli *
 e ripaga oltre misura l'orgoglioso.

Siate forti, riprendete coraggio, *
 o voi tutti che sperate nel Signore.

III Ant. Benedetto il Signore:
 il suo amore per me ha fatto meraviglie.

V. Quando sarò innalzato da terra,

R. attirerò a me ogni creatura.

PRIMA LETTURA

(Ger 26, 1-15)

Dal libro del profeta Geremia

All' inizio del regno di Ioiakim figlio di Giosia, re di iuda, fu rivolta a Geremia questa parola da parte del Signore. Disse il Signore: "Và nell' atrio del tempio del Signore e riferisci a tutte le città di Giuda che vengono per adorare nel tempio del Signore tutte le parole che ti ho comandato di annunziare loro; non tralasciare neppure una parola. Forse ti ascolteranno e ognuno abbandonerà la propria condotta perversa; in tal caso disdirò tutto il male che pensavo di fare loro a causa della malvagità delle loro azioni. Tu dirai dunque loro: Dice il Signore: Se non mi ascolterete, se non camminerete secondo la legge

che ho posto davanti a voi e se non ascolterete le parole dei profeti miei servi che ho inviato a voi con costante premura, ma che voi non avete ascoltato, io ridurrò questo tempio come quello di Silo e farò di questa città un esempio di maledizione per tutti i popoli della terra". I sacerdoti, i profeti e tutto il popolo udirono Geremia che diceva queste parole nel tempio del Signore. Ora, quando Geremia finì di riferire quanto il Signore gli aveva comandato di dire a tutto il popolo, i sacerdoti e i profeti lo arrestarono dicendo: "Devi morire! Perché hai predetto nel nome del Signore: Questo tempio diventerà come Silo e questa città sarà devastata, disabitata?". Tutto il popolo si radunò contro Geremia nel tempio del Signore. I capi di Giuda vennero a sapere queste cose e salirono dalla reggia nel tempio del Signore e sedettero all'ingresso della Porta Nuova del tempio del Signore. Allora i sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: "Quest'uomo merita una sentenza di morte, perché ha profetizzato contro questa città come avete udito con i vostri orecchi!". Ma Geremia rispose a tutti i capi e a tutto il popolo: "Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltate. Or dunque migliorate la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore vostro Dio e il Signore ritratterà il male che ha annunciato contro di voi. Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; "ma sappiate bene che, se voi mi ucciderete, attirerete sangue innocente su di voi, su questa città e sui suoi abitanti, perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per esporre ai vostri orecchi tutte queste cose".

RESPONSORIO

R. Mi hanno consegnato nelle mani degli empi, mi hanno gettato tra gli iniqui e non hanno avuto pietà della mia vita, i forti si sono radunati per combattermi* e come giganti si sono posti contro di me.

V. Gli stranieri sono insorti contro di me e i forti hanno chiesto la mia vita,

R. e come giganti si sono posti contro di me.

SECONDA LETTURA

Dal trattato *“la Verginità”* di S. Ambrogio, Vescovo (*De virginitate*, 11, 62-67: pp.55,57)

Il perfetto profumo della fede: questo è il profumo che l'anima emana quando incomincia ad aprire a Cristo. Dapprima riceve il profumo della sepoltura del Signore e crede che la sua carne non ha sperimentato la corruzione né si è avvizzita come per un odore di morte, ma è risorta cosparsa del profumo di quel fiore eterno e sempre rigoglioso. Come poteva corrompersi anche solo nella carne colui il cui nome è "unguento che si effonde" (Cant 1,3)? Ha annientato sé stesso per effondere il suo profumo verso di te.

Questo unguento è sempre esistito, ma era presso il Padre, era nel Padre. Ozzava solo per gli angeli e gli arcangeli, come se fosse contenuto nel vaso del cielo. Il Padre aprì la bocca e disse: "Ecco ti ho costituito come testamento del mio popolo, come luce delle genti, per essere causa di salvezza fino ai confini della terra" (Is 49,6). Discese il Figlio, tutte le cose furono piene del nuovo profumo del Verbo. Il cuore del Padre emise il buon Verbo, il Figlio ne fu infiammato, lo Spirito Santo lo esalò e si diffuse nei cuori di tutti: "infatti si è diffusa la carità di Dio nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo" (Rom 5,5).

Lo stesso Figlio di Dio dapprima teneva racchiuso il profumo nel proprio corpo come in un vaso, attendendo il proprio tempo... Venne il momento e aprì la bocca, sparse (*exinanivit*) l'unguento quando la potenza usciva da lui (cfr. Mc 5,30). Questo profumo si è sparso (*exinanitum est*) sui giudei ed è stato raccolto dai pagani; si è sparso in Giudea e ozzò su tutta la terra. Di questo profumo fu cosparsa Maria e da vergine concepì, da vergine partorì il buon odore, il Figlio di Dio...

Ogni giorno è sparso questo unguento e mai si esaurisce. Prendi il tuo vaso, o vergine, e avvicinati perché tu possa essere ricolma di questo profumo. Prendi l'unguento valutato trecento denari, ma dato gratuitamente, non venduto, perché tutti ne avessero gratuitamente. O vergine, lascia che si diffonda: non rattristarti come Giuda perché questo unguento è sparso, ma seppellisci in te Cristo. (...)Coei che possiede questo unguento riceve Cristo.

RESPONSORIO (cfr. 1Cor 15,3; Gv 1,2)

R. Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le Scritture, ma Dio lo ha risuscitato dai morti: *in Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini.

V. Adoriamo la tua croce, Signore, celebriamo la tua passione gloriosa:

R. * in Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini.

Lodi

I Ant. Disse Gesù:

L'anima mia è triste fino alla morte:
restate qui e vegliate con me.

SALMO 41 Desiderio del Signore e del suo tempio

Chi ha sete venga: chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita (Ap 22, 17).

Come un cervo anela
a ruscelli di acque
così la mia anima anela
a te , o Dio .

L'anima mia ha sete di Dio
del Dio vivente
quando verrò a contemplare
il volto di Dio ?

Non ho altro pane che lacrime
di giorno e di notte
mentre mi si dice tutto il giorno :
“ Dov'è il tuo Dio ?

Io mi ricordo d'un tempo
fino alla commozione ,
quando avanzavo tra la folla
fino alla dimora di Dio
tra canti di gioia e ringraziamenti
di una folla festante .

Perché sei triste , anima mia
 perché sei turbata ?
 spera in Dio ! ancora lo celebrerò :
 il volto di Dio è salvezza !
 In me l'anima mia è turbata
 e mi ricorda di te
 dalla terra del Giordano e dell'Hermon
 dalla mia umile collina .

L'abisso grida all'abisso
 con fragore di cascate
 tutti i tuoi flutti e le tue onde
 irrompono su di me .

Il Signore mi concede il suo amore
 durante il giorno
 di notte innalzo a lui il mio canto
 preghiera al Dio della mia vita .

Io dico a Dio : “ Mia roccia
 perché mi dimentichi ?
 perché me ne vado intristito
 oppresso dal nemico ? “ .

Sono colpito a morte fino alle ossa
 i miei avversari mi insultano
 mentre mi si dice tutto il giorno :
 “ Dov'è il tuo Dio ? “ .

Perché sei triste , anima mia
 perché sei turbata ?
 spera in Dio ! ancora lo celebrerò
 salvezza del mio volto e mio Dio !

(traduzione monastero di Bose)

I Ant. Disse Gesù:
 L'anima mia è triste fino alla morte:
 restate qui e vegliate con me.

II Ant. Ora è il giudizio di questo mondo;
 ora è vinto il principe del mondo.

CANTICO Sir 36, 1-5. 10-13 Preghiera per il popolo santo di Dio

Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo (Gv 17, 3)

Abbi pietà di noi,
 Signore Dio dell'universo e guarda, *
 infondi il tuo timore su tutte le nazioni.
 Alza la tua mano sulle nazioni straniere, *
 perché vedano la tua potenza.
 Come ai loro occhi ti sei mostrato santo
 in mezzo a noi, *
 così ai nostri occhi mostrati grande fra di loro.
 Ti riconoscano, come noi abbiamo riconosciuto *
 che non c'è un Dio fuori di te, Signore.
 Rinnova i segni e compi altri prodigi, *
 glorifica la tua mano e il tuo braccio destro.
 Raduna tutte le tribù di Giacobbe, *
 rendi loro il possesso come era al principio.
 Abbi pietà, Signore,
 del popolo chiamato con il tuo nome, *
 di Israele che hai trattato come un primogenito.
 Abbi pietà della città tua santa, *
 di Gerusalemme tua dimora.
 Riempi Sion del tuo splendore, *
 il tuo popolo della tua gloria

II Ant. Ora è il giudizio di questo mondo;
 ora è vinto il principe del mondo.

III Ant. Gesù, principio e compimento
 della nostra fede,
 accettò il disonore della croce:
 ora siede alla destra di Dio.

SALMO 18 A Inno al Dio creatore

Ci ha visitati dall'alto un sole che sorge... a dirigere i nostri passi sulla via della pace (Lc 1, 78.79)

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.

Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole *
di cui non si oda il suono.

Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †
che esce come sposo dalla stanza nuziale, *
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
nulla si sottrae al suo calore.

La legge del Signore è perfetta, *
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è verace, *
rende saggio il semplice.

Gli ordini del Signore sono giusti, *
fanno gioire il cuore;
i comandi del Signore sono limpidi, *
danno luce agli occhi.

Il timore del Signore è puro, dura sempre; *
i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti,
più preziosi dell'oro, di molto oro fino, *
più dolci del miele e di un favo stillante.

Anche il tuo servo in essi è istruito, *
per chi li osserva è grande il profitto.

Le inavvertenze chi le discerne? *

Assolvimi dalle colpe che non vedo.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo *
 perché su di me non abbia potere;
 allora sarò irreprensibile, *
 sarò puro dal grande peccato.

Ti siano gradite *
 le parole della mia bocca,
 davanti a te i pensieri del mio cuore, *
 Signore, mia rupe e mio redentore

III Ant. Gesù, principio e compimento
 della nostra fede,
 accettò il disonore della croce:
 ora siede alla destra di Dio.

LETTURA BREVE

(Ger 11, 19)

Ero come un agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che essi tramavano contro di me, dicendo: «Abbattiamo l'albero nel suo rigoglio, strappiamolo dalla terra dei viventi; il suo nome non sia più ricordato».

RESPONSORIO

[Sir 39,13-14; Gv 12,3]

R. Ascoltatemi, figli santi, e crescete come una pianta di rose su un torrente.

V. Maria presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli

R. Come incenso spandete un buon profumo, fate fiorire fiori come il giglio, spargete profumo e intonate un canto di lode; benedite il Signore per tutte le opere sue.

V. E tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento.

Ant. Al Ben. Padre giusto,
 il mondo non ti ha conosciuto;
 ma io ti ho conosciuto, perché tu mi hai mandato.

INVOCAZIONI

Noi ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo: *Christe eleison*.

The image shows a musical score for the hymn 'Christe eleison'. It consists of two systems of music. The first system has a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line starts with a whole note 'Chri', followed by a half note 'ste', and then a series of eighth notes: 'e - le - i - son!'. The piano accompaniment features a steady eighth-note bass line and chords in the right hand. The second system continues the piano accompaniment with a similar rhythmic pattern.

Verbo di Dio, Figlio dell'unzione,
il tuo Nome è profumo che si sponde.

Maria di Betania unge il tuo capo e i tuoi piedi
i discepoli non comprendono questo gesto d'amore.

Maria ti riconosce povero tra i poveri
i discepoli non riconoscono il tuo cammino verso la morte.

Maria profeticamente compie l'unzione del tuo corpo,
un discepolo ti vende per trenta denari.

Noi abbiamo ascoltato e accolto il tuo Vangelo,
noi ricordiamo ciò che la donna di Betania ha fatto per te.

(cfr contemplazione martedì santo brev. Bose)

Padre Nostro

ORAZIONE

Guarda, o Signore, l'umanità sfinite per la sua debolezza mortale e concedile di riprendere vita per la passione del tuo unico Figlio. Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli. Amen.

(Orazione lunedì santo, Bose e MR)

Benediciamo il Signore

-rendiamo grazie a Dio.

Il Dio di grazia che vi ha chiamati alla sua gloria in Cristo,
dopo la breve sofferenza vi ristabilisca,
vi confermi e vi renda forti e saldi.

Amen.

(lunedì santo, Bose)

Ora Terza

Inno

O cro - ce, o so - la spe - ran - za
 ab - brac - cio al cie - lo_e_a - gli_a - bis - si
 in - se - gna re - ga - le di Cri - sto
 sei glo - ria di tut - ti_i cre - den - ti.

O croce, o sola speranza
 abbraccio al cielo e agli abissi
 insegna regale di Cristo
 sei gloria di tutti i credenti.

Su te ha regnato il Signore
 per trarre a sé ogni cosa
 con te ha distrutto il peccato
 per darci la grazia e il perdono.

Sei segno del Figlio dell'uomo
 che torna glorioso dai cieli
 per dare agli uomini tutti
 il Regno promesso dal Padre.

(Inno Quaresima, Bose)

Ant. Prima della festa di Pasqua,
 Gesù, conoscendo la sua ora,
 amò i suoi sino alla fine.

SALMO 119 Desiderio della pace minacciata dai malvagi

Egli è la nostra pace... venuto ad annunciare la pace ai lontani e ai vicini (cfr. Ef 2, 14.17.16)

Nella mia angoscia ho gridato al Signore *
 ed egli mi ha risposto.

Signore, libera la mia vita dalle labbra di menzogna, *
 dalla lingua ingannatrice.
 Che ti posso dare, come ripagarti, *
 lingua ingannatrice?
 Freccie acute di un prode, *
 con carboni di ginepro.
 Me infelice: abito straniero in Mosoch, *
 dimoro fra le tende di Kedar!
 Troppo io ho dimorato *
 con chi detesta la pace.
 Io sono per la pace, *
 ma quando ne parlo, essi vogliono la guerra.

SALMO 120 Il custode di Israele

Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta (Ap 7, 16)

Alzo gli occhi verso i monti: *
 da dove mi verrà l'aiuto?
 Il mio aiuto viene dal Signore, *
 che ha fatto cielo e terra.
 Non lascerà vacillare il tuo piede, *
 non si addormenterà il tuo custode.
 Non si addormenterà, non prenderà sonno, *
 il custode d'Israele.
 Il Signore è il tuo custode, †
 il Signore è come ombra che ti copre, *
 e sta alla tua destra.
 Di giorno non ti colpirà il sole, *
 né la luna di notte.
 Il Signore ti proteggerà da ogni male, *
 egli proteggerà la tua vita.
 Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri, *
 da ora e per sempre.

SALMO 121 Saluto alla città santa di Gerusalemme

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22)

Quale gioia, quando mi dissero: *

«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano *

alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *

come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †

secondo la legge di Israele, *

per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *

i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *

sia pace a coloro che ti amano,

sia pace sulle tue mura, *

sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *

io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio, *

chiederò per te il bene.

Ant. Prima della festa di Pasqua,

Gesù, conoscendo la sua ora,

amò i suoi sino alla fine.

LETTURA

(Gv 12, 1-11)

Dal vangelo secondo Giovanni.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariòta,

uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: "Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?". Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me". Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

V. È stato offerto in sacrificio, perché lo ha voluto:

R. e non ha aperto bocca.

ORAZIONE

Dio onnipotente, nell'ora della passione del tuo Figlio tu hai riconciliato con te tutti gli uomini: fa' che la celebrazione di questo mistero ci riveli la pazienza del tuo amore e l'ampiezza delle tue misericordie. per Cristo, nostro Signore.

(Or. lunedì santo, Bose)

Ora Sesta

Inno

INNO



Servi fedeli, amore v'ispiri
a innalzare devote preghiere:
con degni canti il Nome beato
a piena voce insieme lodate.

È questo il tempo in cui la terra
è giudicata nel suo peccato:
la morte ingiusta di Cristo consuma
la giusta e nera sentenza di morte.

A lui, al vero Signor della storia,
che il nuovo corso segnò nel suo sangue
e ai disperati ridiede speranza,
con gioia e santo timore serviamo.

Ora invochiamo il Padre ed il Figlio,
un Dio solo insieme allo Spirito
che fa di noi un tempio vivente:
questa sua chiesa che è sempre all'opera! Amen.

(Inno Ora Media, Camaldoli)

Ant. Come il Padre mi conosce, io conosco il Padre;
per il mio gregge do la mia vita.

SALMO 122 La fiducia del popolo è nel Signore

Due ciechi... gridano: Signore, abbi pietà di noi, figlio di Davide (Mt 20, 30)

A te levo i miei occhi, *

a te che abiti nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni; *
 come gli occhi della schiava, alla mano della sua padrona,
 così i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio, *
 finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi, *
 già troppo ci hanno colmato di scherni,
 noi siamo troppo sazi degli scherni dei gaudenti, *
 del disprezzo dei superbi.

SALMO 123 Il nostro aiuto è nel nome del Signore

Il Signore disse a Paolo: «Non aver paura... perché io sono con te» (At 18, 9-10)

Se il Signore non fosse stato con noi, - lo dica Israele - †
 se il Signore non fosse stato con noi, *

quando uomini ci assalirono,
 ci avrebbero inghiottiti vivi, *
 nel furore della loro ira.

Le acque ci avrebbero travolti; †
 un torrente ci avrebbe sommersi, *
 ci avrebbero travolti acque impetuose.

Sia benedetto il Signore, *
 che non ci ha lasciati, in preda ai loro denti.

Noi siamo stati liberati come un uccello *
 dal laccio dei cacciatori:
 il laccio si è spezzato *
 e noi siamo scampati.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore *
 che ha fatto cielo e terra.

SALMO 124 Il Signore custodisce il suo popolo*Pace e misericordia su tutto Israele di Dio (Gal 6, 16)*

Chi confida nel Signore è come il monte Sion: *
non vacilla, è stabile per sempre.

I monti cingono Gerusalemme: †
il Signore è intorno al suo popolo *
ora e sempre.

Egli non lascerà pesare lo scettro degli empi *
sul possesso dei giusti,
perché i giusti non stendano le mani *
a compiere il male.

La tua bontà, Signore, sia con i buoni *
e con i retti di cuore.

Quelli che vanno per sentieri tortuosi †
il Signore li accomuni alla sorte dei malvagi. *
Pace su Israele!

Ant. Come il Padre mi conosce, io conosco il Padre;
per il mio gregge do la mia vita.

Letture brevi**(Ger 18,19-20)**

Prestami ascolto, Signore, e odi la voce dei miei avversari. Si rende forse male per bene? Poiché essi hanno scavato una fossa alla mia vita. Ricordati quando mi presentavo a te, per parlare in loro favore, per stornare da loro la tua ira.

V. Egli ha portato la nostra debolezza,

R. si è addossato la nostra iniquità.

ORAZIONE

Dio onnipotente, nell'ora della passione del tuo Figlio tu hai riconciliato con te tutti gli uomini: fa' che la celebrazione di questo mistero ci riveli la pazienza del tuo amore e l'ampiezza delle tue misericordie. per Cristo, nostro Signore.

(Or. lunedì santo, Bose)

Vespri

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 12,1-11)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: «Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?». Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Unzione dell'altare (in silenzio)

Imo

Avanza il vessillo regale,
 rifulge la croce gloriosa
 Colui che ha creato la vita
 è appeso e innalzato sul legno.
 Trafitto da un colpo di lancia
 fa uscire il sangue e l'acqua
 sorgente che lava le colpe,
 cancella i peccati del mondo.
 O albero santo e glorioso
 ornato dal manto regale

sei talamo trono ed altare,
al corpo di Cristo Signore.

O croce innalzata sul monte
che apri le braccia al Messia
raduni i figli dispersi,
fai pace tra il cielo e la terra.

O sola speranza di vita,
o segno del Figlio vivente
o vera Sapienza di Dio
attira lo sguardo dell'uomo.

(Inno settimana santa, Bose)

T: Ch

M: Bose

A - van-za il ves - sil - lo re - ga - le, ri - ful - ge
la cro - ce glo - rio - sa, co - lui che ha cre - a - to
la vi - ta è ap - pe - so, in - nal - za - to sul le - gno.

1 Ant. Non ha bellezza né apparenza;
l'abbiamo veduto: un volto sfigurato dal dolore.

SALMO 44, 2-10 (I) Le nozze del Re

A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo: andategli incontro (Mt 25, 6).

Effonde il mio cuore liete parole, †
io canto al re il mio poema. *

La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
sulle tue labbra è diffusa la grazia, *
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
nello splendore della tua maestà
ti arrida la sorte, *

avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †
le tue frecce acute colpiscono al cuore i tuoi nemici; *
sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.

Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza. *

Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.
Da Tiro vengono portando doni, *
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, *
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

È presentata al re in preziosi ricami; *
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza *
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *
li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome *
per tutte le generazioni,
e i popoli ti loderanno *
in eterno, per sempre.

1 Ant. Non ha bellezza né apparenza;
l'abbiamo veduto: un volto sfigurato dal dolore.

Orazione salmica

Padre onnipotente viene l'ora della riconciliazione con te di tutti gli uomini nella passione del tuo Figlio: concedici di contemplare in essa la pazienza de tuo amore per l'umanità e l'infinita tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. *(cfr orazione lunedì santo Brev. Bose)*

3 Ant. Dio ci ha colmato di beni
nel suo amatissimo Figlio:
dal sangue di lui noi siamo redenti.

CANTICO Cfr. Ef. 1,3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,
a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
 mediante il suo sangue, *
 la remissione dei peccati
 secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
 con ogni sapienza e intelligenza, *
 poiché egli ci ha fatto conoscere
 il mistero del suo volere,
 il disegno di ricapitolare in Cristo
 tutte le cose, *
 quelle del cielo
 come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
 lo aveva in lui prestabilito *
 per realizzarlo
 nella pienezza dei tempi.

3 Ant. Dio ci ha colmato di beni
 nel suo amatissimo Figlio:
 dal sangue di lui noi siamo redenti.

LETTURA

(Rm 5,1-10)

Giustificati per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empì nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra

il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita.

RESPONSORIO

R.

Al - za - ti e gri - da nel - la not - te
nel - l'o - ra in cui i - ni - zia - no le ve - glie.

1.

Gri - da dal tuo cuo - re, ver - gi - ne fi - glia di Si - on
fa' scen - de - re co - me tor - ren - te le tu - e la - cri - me.

2.

Non dar - ti pa - ce di gior - no e di not - te
non ab - bia tre - gua la pu - pil - la del tu - o oc - chio.

3.

Il no - stro re - spi - ro, l'Un - to del Si - gno - re
 è sta - to pre - so nei lo - ro tra - boc - chet - ti.

*Rit. Alzati e grida nella notte
 nell'ora in cui iniziano le veglie.*

(Lam 2,19)

Grida dal tuo cuore, vergine figlia di Sion
 fa' scendere come torrente le tue lacrime. *Rit.*

(Lam 2,18)

Non darti pace né di giorno né di notte

non abbia tregua la pupilla del tuo occhio. *Rit.*

(Lam 2,18)

Il nostro respiro, l'Unto del Signore
 è stato preso nei loro tranelli. *Rit.*

(Lam 4,20)

(responsori sett. santa, Bose)

Ant. al Magn. Mosè innalzò il serpente nel deserto:
 così sarà innalzato il Figlio dell'uomo.
 Chi crede in lui avrà la vita eterna.

Intercessioni

Noi ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perché con la tua santa
 croce hai redento il mondo: *Christe eleison.*

Chri - ste, e - le - i - son!

Verbo di Dio, Figlio dell'unzione,
il tuo Nome è profumo che si spande.

Maria di Betania unge il tuo capo e i tuoi piedi
i discepoli non comprendono questo gesto d'amore.

Maria ti riconosce povero tra i poveri
i discepoli non riconoscono il tuo cammino verso la morte.

Maria profeticamente compie l'unzione del tuo corpo,
un discepolo ti vende per trenta denari.

Noi abbiamo ascoltato e accolto il tuo Vangelo,
noi ricordiamo ciò che la donna di Betania ha fatto per te.

(cfr contemplazione martedì santo brev. Bose)

Padre Nostro

ORAZIONE

Guarda, o Signore, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale e concedile di riprendere vita per la passione del tuo unico Figlio. Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli. Amen.

(Orazione lunedì santo, Bose e MR)

Benediciamo il Signore

-rendiamo grazie a Dio.

Il Dio di grazia che vi ha chiamati alla sua gloria in Cristo,
dopo la breve sofferenza vi ristabilisca,
vi confermi e vi renda forti e saldi.

Amen.

(lunedì santo, Bose)